

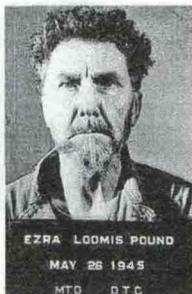
# cultura

LIBRI  
ARTE  
ARCHITETTURA  
FUMETTI  
FOTOGRAFIA

www.ecostampa.it



ULLSTEIN/REDUX/ALinari



CONTRASTO

**1 GIOVANNI GUARESCHI**  
NEL 1954, DOPO AVER RICEVUTO LA SENTENZA AL PROCESSO INTENTATO DA DE GASPERI, VERRÀ CONDANNATO A UN ANNO DI CARCERE

**2 EZRA POUND**  
IN UNA FOTO SEGNALETICA DEL 1945

**3 CURZIO MALAPARTE**  
SCHEDATO DALLA POLIZIA IL 17 OTTOBRE 1933, ALL'INGRESSO A REGINA COELI, A ROMA



Il campo è stato un divertimento unico», scriveva Pelham Wodehouse a un amico. Era stato arrestato in Francia e rinchiuso a Liegi e poi a Tost, ex manicomio nell'Alta Slesia. Ma fu proprio il suo *humour* a rovinarlo: *My war with Germany*, articolo che raccontava in modo spiritoso la vita nel Lager, piacque al capo del campo, che gli propose di fare trasmissioni umoristiche da Berlino. Era il suo genere: ridere delle tragedie con leggerezza, come uno studente rinchiuso in un college. L'Inghilterra non apprezzò. Lo scrittore fu accusato di collaborazionismo e tradimento e dichiarato persona non gradita nel Regno Unito. Wodehouse non ci rimise più piede. Nel campo aveva scritto tre libri e vari racconti, più *La gioia è col mattino*, il capolavoro della serie di Jeeves. «Sì, sono rimasta colpita anch'io dal tono attraente con cui alcuni scrittori hanno raccontato l'esperienza estrema del carcere» sorride Daria Galateria, docente di Letteratura francese alla Sapienza di Roma e autrice di *Scritti galeotti* (Sellerio, pp. 302, euro 14). «Sappiamo che Casanova rese leggendarie la sua prigionia e la sua fuga dai Piombi. Ma anche Goliarda Sapienza scriveva in termini spiritosissimi dell'«Università Rebibbia»». Naturalmente non è sempre così, ma in cella in molti hanno rinnovato l'ispirazione, o hanno corretto la propria linea di scrittura. Alcuni hanno preso per la prima volta la penna in mano: in carcere l'immaginazione cresce

## DA DIDEROT A GUARESCHI, PER GLI SCRITTORI LA GALERA È GALEOTTA

UN SAGGIO DI **DARIA GALATERIA** RACCONTA I LETTERATI IN CARCERE. SI SCOPRE COSÌ CHE IL PADRE DELL'*ENCYCLOPÉDIE* DEDICÒ L'OPERA AL CAPO DELLA POLIZIA. E CHE MOLTI, IN CELLA, TROVARONO L'ISPIRAZIONE di **FRANCESCA MARANI**

## cultura



continua dalla pagina precedente



«come una sequoia» sosteneva Chester Himes, entrato come rapinatore e uscito scrittore *hard boiled*. Stessa sorte per Jean Genet, che in cella inizia a scrivere sulla carta del pane. «Molti sono i letterati

che si giovano della prigionia» sostiene l'autrice «per il fatto di avere poco spazio e tanto tempo». Insomma, essere rinchiusi è un po' come stare a tavolino. Il libro di Galateria è un percorso in ordine cronologico, dalle celle di Voltaire a quelle di Adriano Sofri. Con rivelazioni sorprendenti. Il primo Volume dell'*Encyclopédie* ancora oggi si apre con la dedica al conte d'Argenson, il capo della polizia che arrestò Diderot e infine lo scarcerò, proprio per permettere all'opera di andare avanti. *Scritti galeotti* racconta le vicende giudiziarie di Francis Scott Fitzgerald, Ezra Pound, di un François Truffaut sedicenne, consegnato dal padre al commissariato per furto e debiti, una storia legata a un cineforum. Fra gli italiani, Curzio Malaparte: «La prigionia è una scuola formidabile». E Giovanni Guareschi, che ripeteva nel Lager di Czestochowa: «Non muoio neanche se mi ammazzano». Scriveva testi, che andava a leggere per le baracche. Chiamava quel lavoro, con cui il Lager viene trasfigurato in pagine un po' comiche un po' malinconiche, il suo «Bertoldo parlato». Tornerà in carcere nel 1954, per aver pubblicato su *Candido* un attacco a De Gasperi. I letterati finiscono in galera per i motivi più vari. Ed è raro che siano del tutto innocenti, come Apollinaire, accusato ingiustamente nel 1911 di avere addirittura rubato la *Gioconda*. O come il poeta Dino Campana, arrestato tre volte durante la Prima guerra mondiale solo perché assomigliava a un tedesco. Molti (da Verlaine a Burroughs) tentano di uccidere la moglie, qualcuno con successo. Norman Mailer in una notte del 1960 accoltellò la moglie al ventre e alla schiena. Ma lei dichiarò di essere caduta su un bicchiere. Gli scrittori hanno sempre un certo fascino. ■■